RENZO TONDO
«Debito ridotto al di sotto di un miliardo le imprese ci indichino la via, siamo pronti»

RENATO PUJATTI
«Nel 2011 seguite 18 aziende l'export in Fvg paga l'incertezza»

Crescere fuori per restare a Nordest

Finest lancia un sistema-rete che porta "in casa" i grandi interlocutori internazionali

Antonella Lanfrit
NOSTRO SERVIZIO

CODROIPO - «Crescere all'estero per crescere in Friuli Venezia Giulia e a Nordest». È l'imperativo con cui il presidente di Finest, Renato Pujatti, ha sintetizzato ieri a Villa Manin la *mission* storica e quanto mai attuale della società: assistere le aziende nel loro sviluppo all'estero. «Questa dimensione è oggi una strada obbligata - ha sottolineato -, ma per noi non può e non deve essere a scapito dei posti di lavoro e degli insediamenti locali».

Con questa filosofia nel 2011 la società finanziaria ha seguito 18 imprese nordestine e quest'anno punta ad incrementare il numero. La due giorni che oggi prosegue presso la fiera di Pordenone punta proprio a questo, attraverso un nuovo strumento sintetizzato in «Internazionalizzazione a chilometri 0». Finest ha riunito in Friuli Venezia Giulia i rappresentanti dei più importanti enti mondiali, nazionali e regionali a supporto dell'internazionalizzazione, da Sace a Informest all'Istituto per il commercio con l'estero, affinché gli imprenditori avessero la possibilità di raccogliere «sotto casa» tutte le informazioni necessarie per aggredire mercati vicini e lontani. Inoltre, 20 Paesi hanno aderito all'invito di Finest inviando oggi a Pordenone diplomatici commerciali e i consiglieri economici delle loro ambasciate in Italia per incontri bilaterali con le imprese.

All'iniziativa partecipano 120 aziende nordestine, di cui una quarantina dalla regione. Complessivamente 40 grandi aziende e 80 Pmi su cui Finest ha puntato l'attenzione affinché venga maggiormente conosciuta la sua funzione.

FINEST
Renato Pujatti, presidente della società regionale

«L'internazionalizzazione è una strada non semplice, ma è l'unica da battere. Gli imprenditori, che sanno fiutare l'aria, indichino la strada. La politica deve mettersi al servizio», ha sottolineato il presidente della Regione, Renzo Tondo, ricordando le azioni di supporto al tessuto produttivo messe in atto dalla Regione. «Abbiamo ridotto il debito del 37%, liberando risorse che sono state investite nella legge anticrisi, 420 milioni di cui hanno beneficiato 3 mila aziende, e ora nell'assestamento di bilancio, con i 100 milioni per i fondi di rotazione».

Da Pietro Celi, direttore generale presso il ministero dello Sviluppo economico, i numeri aggiornati sull'export del Nordest: nel primo trimestre 2012 il valore è stato di 29 miliardi, pari al 31% dell'esportazione italiana. I mercati di riferimento per il 72% sono all'interno della Ue, per l'11,4% Europa extra Ue e per l'8% Asia Orientale. In regione, però, l'export è calato del 6%. Perché? «L'incertezza politica non favorisce nuovi investimenti, le imprese si sono date una pausa di riflessione», ha interpretato Pujatti.

© riproduzione riservata